

Yosr: “La libertà non è stare sopra un albero, la libertà è partecipazione”

Scritto da Maruan

Mercoledì 26 Gennaio 2011 15:00 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 26 Gennaio 2011 15:16



Mi chiamo Yosr Hedhili, ho 23 anni sono di origine tunisine ed attualmente sono studentessa al 3° anno di giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Firenze.

Da circa un anno, in qualità di Responsabile mi occupo dell'Anolf Giovani 2G di Firenze; attività che svolgo con passione ed entusiasmo, un qualcosa che mi sta dando molte soddisfazioni.

a cura di Yosr Hedhili - Resp.Anolf Giovani 2G Firenze

Infatti, in breve tempo, siamo riusciti a formare un bel gruppo di giovani che prendono parte alla nostra attività di volontariato a favore dei giovani figli d'immigrati nati e cresciuti in Italia. Noi pensiamo che se veramente vogliamo cambiare le sorti del nostro Paese, i giovani non devono adagiarsi o aspettare "il miracolo dal cielo" ma devono partecipare, mettersi in gioco, insomma essere la scintilla del cambiamento ognuno nel suo piccolo.

Per queste motivazioni ho deciso di diventare volontaria Anolf, non solo per il mio bene ma anche per aiutare gli altri ragazzi come me costretti a fare i conti con il vincolo della cittadinanza.

Ultimamente anche su impulso dell'Anolf Giovani 2G Nazionale, cerchiamo di portare senza ideologie ma con responsabilità all'attenzione dei giovani, della cittadinanza e dei rappresentanti politici temi inerenti il fenomeno dell'immigrazione e della seconda generazione. In particolare, attualmente, con la Campagna Nazionale che stiamo promuovendo in tutta Italia "Le seconde generazioni, una sfida per tutti" stiamo portando avanti una forte battaglia sulla riforma della legge sulla cittadinanza che possa consentire ai figli d'immigrati nati o cresciuti in

Yosr: "La libertà non è stare sopra un albero, la libertà è partecipazione"

Scritto da Maruan

Mercoledì 26 Gennaio 2011 15:00 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 26 Gennaio 2011 15:16

Italia di essere considerati a tutti gli effetti italiani.

Non possiamo tollerare che dei ragazzi, nati e cresciuti in Italia, che parlano quasi esclusivamente l'italiano o addirittura il dialetto del luogo dove crescono, che frequentano la scuola, il lavoro, che passano il tempo libero e fanno il tifo, magari, per le stesse squadre di calcio dei loro coetanei italiani, non siano considerati italiani al pari dei loro coetanei con cui hanno condiviso gioie e dolori della loro esistenza in questo Paese. Ogni anno sono costretti a perdere giornate di studio o di lavoro, per adempiere "al cosiddetto rito" del rinnovo del permesso di soggiorno, con file estenuanti davanti ad uffici postali e questure solo per avere l'autorizzazione a vivere in un Paese in cui si è nati o cresciuti.

La situazione ci appare assurda e scandalosa ed è per questo motivo che stiamo portando avanti e sosteniamo una riforma organica della legge sulla cittadinanza con l'introduzione di uno "ius soli temperato".

La nostra proposta per il Paese è chiara ed ineludibile se non vogliamo creare malcontenti tra le nuove generazioni: riformare la Legge sulla cittadinanza L.91/92 con l'introduzione dello "ius soli temperato", ossia, chi è figlio d'immigrati nato in Italia accede alla cittadinanza italiana se uno dei due genitori è residente legalmente in Italia da 5 anni.

Prevedere, anche, un meccanismo di richiesta di cittadinanza anche per coloro che arrivano da piccolissimi in Italia (non avendo volontariamente migrato, ma i genitori lo hanno portato in Italia) fino ad un massimo di 6 anni di età, che tramite la frequentazione obbligatoria della scuola dell'obbligo sino all'età di 11 anni, possono accedere alla cittadinanza italiana.

Tale problema interessa centinaia di migliaia di ragazzi. Infatti dal Dossier Statistico 2010 sull'Immigrazione elaborato dalla Caritas/Migrantes viene riportato che sono 570 mila "gli stranieri" nati direttamente in Italia e sono più di 110mila i ragazzi che vengono in Italia per ricongiungimento familiare. Sempre dal dossier Caritas, si rileva che "l'Italia è alle prese con un elevato e crescente ritmo di invecchiamento, dove gli ultra sessantacinquenni superano già i minori di 15 anni, gli immigrati sono un fattore di parziale riequilibrio demografico, influenzando positivamente anche sulla forza lavoro"

Quindi sui problemi della seconda generazione, stiamo cercando di sensibilizzare l'opinione

Yosr: “La libertà non è stare sopra un albero, la libertà è partecipazione”

Scritto da Maruan

Mercoledì 26 Gennaio 2011 15:00 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 26 Gennaio 2011 15:16

pubblica ed i rappresentanti politici, infatti, in occasione della festa del 60° anniversario della fondazione della CISL a Firenze abbiamo consegnato al sindaco Matteo Renzi un [appello sulla riforma della legge sulla cittadinanza](#)

affinché il Consiglio Comunale del capoluogo toscano lo approvi con un ordine del giorno e lo invii al Presidente del Consiglio. Il Sindaco dimostrò di apprezzare e di condividere l'appello ed analoga iniziativa contiamo di fare verso i sindaci di tutta la provincia di Firenze.

I giovani nati in Italia sono cittadini dimezzati, cittadini di serie B in quanto anche se dimostrano di avere sensibilità politica, non possono manifestare concretamente le loro idee, non possono esprimere il loro giudizio sui governanti locali. Sarebbe necessario dare agli immigrati che risiedono in Italia ed ai loro figli nati in Italia la possibilità di avere il diritto di voto attivo almeno in occasione delle elezioni amministrative.

Non si capisce perché un immigrato che lavora, paga le tasse, non possa giudicare gli amministratori locali con quella che è l'espressione massima della democrazia cioè il voto. Ci risulta che già da anni la CISL e l'ANOLF hanno proposto di concedere il voto alle elezioni amministrative agli immigrati proponendo al Governo di ratificare il Capitolo C della Convenzione di Strasburgo del 1992.

Tutti questi problemi possono trovare soluzione solamente se vi è una forte sensibilizzazione dell'opinione pubblica e dalla partecipazione effettiva dei figli dell'immigrazione alla vita sociale del Paese. Invitiamo pertanto i giovani a frequentare la nostra associazione, a fare proposte e fornire idee. Vogliamo ricordare che solo partecipando si può diventare protagonisti e come diceva una canzone, che ho avuto modo di ascoltare qualche giorno fa "la libertà non è stare sopra un albero, la libertà è partecipazione" .

Yosr: “La libertà non è stare sopra un albero, la libertà è partecipazione”

Scritto da Maruan

Mercoledì 26 Gennaio 2011 15:00 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 26 Gennaio 2011 15:16
